SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ / IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto:
GEIGER Abbeizpaste SE-2

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:
Eliminazione di vernici vecchie (vernici in resina artificiale, vernici ad olio, vernici acriliche, materiali bicomponenti diluibili in acqua) su sottofondi resistenti a solventi come legno, metallo, calcestruzzo e simili.
Restrizione raccomandata dell'applicazione: Impiego da parte di persone qualificate.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:
GEIGER Chemie GmbH
Jahnstrasse 46, D 78234 Engen
Tel.: 07733/9931-0
Fax: 07733/9931-30

1.3.1. Persona responsabile: Signor Christian Geiger
E-mail: info@geiger-chemie.de

1.4. Numero telefonico di emergenza:

Numero telefonico di emergenza:
Servizio di consultazione per sintomi da avvelenamento (Centro antiveleni di Berlino)
Oranienburger Str. 285, 13437 Berlin
+49 30 19240

Numero telefonico di chiamata urgente per la Germania:
030/30686 790 - Consulto in tedesco e inglese

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela:

Classificazione secondo il Regolamento (CE) N. 1272/2008 (CLP):
Flam. Liq. 3
Eye Irrit. 2
Acute Tox. 4 (inalazione)
STOT SE 3

GHS02

GHS07

PERICOLO

Frasi H:
H226 – Liquido e vapori infiammabili.
H319 – Provoca grave irritazione oculare.
H332 – Nocivo se inalato.
H336 – Può provocare sonnolenza o vertigini.

Frasi P:
P210 – Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. – Non fumare.
P303 + P361 + P353 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304 + P340 - IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P305 + P351 + P338 – IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P312 - In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P337 + **P313** – IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.

2.2. Elementi dell'etichetta:

Sostanze pericolose: 2-Butossietil acetato

GHS02 GHS07

PERICOLO

Frasi H:
H226 – Liquido e vapori infiammabili.
H319 – Provoca grave irritazione oculare.
H332 – Nocivo se inalato.
H336 – Può provocare sonnolenza o vertigini.

EUH 066 – L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Frasi P:
P210 – Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. – Non fumare.
P303 + P361 + P353 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304 + P340 - IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305 + P351 + P338 – IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P312 - In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P337 + **P313** – IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.

2.3 Altri pericoli:
Nessun altro rischio specifico conosciuto per l'uomo o l'ambiente.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze:
Non applicabile.

3.2. Miscele:

Descrizione: Miscela composta da solventi differenti.

Denominazione	Numero CAS	Numero UE	REACH nr. di reg.	Conz. (%)	Classificazione CLP		
					Pitt. per.	Classe di rischio	Frasi H
2-Butanone	78-93-3	201-159-0	01-2119457290-43-xxxx	> 40	GHS02 GHS07 Pericolo	Flam. Liq. 2 Eye Irrit. 2 STOT SE 3	H225 H319 H336 EUH066

2-Butossietil acetato	112-07-2	203-933-3	01-2119475112-47-xxxx	< 40	GHS07 Attenz.	Acute Tox. 4 Acute Tox. 4	H332 H312
Dimetilsolfossido*	67-68-5	200-664-3	01-2119431362-50-xxxx	< 20	-	-	-

*Sostanze classificate dal produttore, o di fondo, senza obbligo di classificazione secondo i regolamenti dell'Unione Europea.

Testo completo delle frasi R e H: vedere Sezione 16.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso:

Informazioni generali: in caso di malessere, consultare un medico (se possibile, mostrare questa scheda di sicurezza).

INGESTIONE:

Misure:

- Non indurre il vomito.
- Consultare immediatamente il medico.

INALAZIONE:

Misure:

- Dopo l'inalazione di vapori o prodotti della decomposizione, trasportare le persone all'aria aperta.
- Tenere le vittime al caldo e tranquille.
- In caso di respirazione irregolare o di arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale

CONTATTO CON LA PELLE:

Misure:

- Lavare subito abbondantemente con acqua e sapone.
- NON occorre ALCUN solvente o diluente.
- Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti e le scarpe contaminati.
- In caso di irritazione permanente della pelle, consultare un medico.

CONTATTO CON GLI OCCHI:

Misure:

- In caso di contatto con gli occhi, rimuovere le lenti a contatto
- Lavare subito abbondantemente con acqua per almeno sciacquare per 15 minuti, anche sotto le palpebre.
- Consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Nessuna informazione.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

Trattare sintomaticamente.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione:

5.1.1. Mezzi di estinzione idonei:

Adattare all'ambiente: CO_2, polvere o acqua nebulizzata.

Estinguere gli incendi più gravi con un getto di acqua nebulizzata o con schiuma resistente all'alcol.

5.1.2. Mezzi di estinzione non idonei:

Forte getto d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Combustibile. Il prodotto non è esplosivo. Tuttavia, può formarsi una miscela esplosiva di sostanza/aria.

In caso d'incendio possono formarsi: Ossidi di azoto e altri gas/vapori velenosi.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

In caso di incendio, se necessario, indossare un respiratore autonomo.

Le acque contaminate di spegnimento devono essere smaltite secondo le normative locali.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

6.1.1. Per chi non interviene direttamente:

Tenere lontano le persone senza protezioni. Sul luogo dell'incidente può rimanere soltanto il personale qualificato che conosce con precisione le procedure necessarie e che indossa i mezzi adeguati di protezione personale.

6.1.2. Per chi interviene direttamente:

Durante la manipolazione osservare le prescrizioni generali per la movimentazione dei prodotti chimici.

Rimuovere tutte le fonti di calore.
Assicurare una ventilazione adeguata.
Per le misure di protezione vedi sezione 7 e 8.
Evitare di respirare i vapor/aerosol. Rispettare i limiti di esposizione professionale.

6.2. Precauzioni ambientali:
Evitare che grandi quantità di prodotto penetrino nelle fognature, nei corsi d'acqua o nei terreni.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:
Contenere e assorbire il materiale fuoriuscito con materiale assorbente non infiammabile (p. es., sabbia, terra, farina fossile, vermiculite) e metterlo in contenitori per lo smaltimento, in conformità alle norme di legge.
Pulire accuratamente le superfici sporche.
Smaltire il materiale contaminato come rifiuto secondo sezione 13.

6.4. Riferimenti ad altre sezioni:
Per ulteriori informazioni vedi sezione 7 e 8.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura:
È obbligatorio rispettare le norme igieniche generali.
Evitare il contatto con gli occhi e la pelle.
Non respirare vapori e le sostanze nebulizzate.
Non fumare, bere e mangiare durante la lavorazione.
Per ulteriori informazioni vedi sezione 8.
Misure tecniche:
Assicurare una buona aerazione dei locali.
Evitare la formazione di vapori di solventi infiammabili o esplosivi nell'aria.
Rispettare i limiti di esposizione professionale.
Indicazioni in caso d'incendio ed esplosione:
I vapori possono formare insieme all'aria una miscela esplosiva.
Conservare lontano da fonti di combustione, non fumare.
Prendere misure precauzionali contro le scariche elettrostatiche.
Raffreddare con acqua i contenitori a rischio.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:
Misure tecniche, immagazzinamento
Stoccare dentro ai contenitori originali ben chiusi e opportunamente etichettati.
Chiudere con cura i contenitori aperti e stoccarli in verticale, per evitare qualsiasi fuoriuscita.
Proteggere da gelo, calore e raggi solari.
Tenere lontano da sostanze combustibili.
Non immagazzinare insieme a ossidanti, acidi, zinco e acciaio.
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
Classe di stoccaggio (TRGS 510- Germania): 3
Materiali incompatibili: Ossidanti, acidi, zinco e acciaio.
Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento: non sono richiesti provvedimenti particolari.

7.3. Usi finali specifici:
Pasta per eliminazione di vernici vecchie.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo:

Limiti di esposizione:

ACGIH	TWA ADOTTATI		STEL/C ADOTTATI		EFFETTI CRITICI
	ppm	mg/m^3	ppm	mg/m^3	
2-Butanone (CAS: 78-93-3)	200	590	200	590	irrt, ssnc
2-Butossietil acetato (CAS: 112-07-2)	20	133	20	133	Nessuna informazione.
Dimetilsolfossido (CAS: 67-68-5)	50	160	50	160	Nessuna informazione.

DNEL:		Via d'esposizione	Frequenza d'esposizione	Note
Operaio	Utente			
n.d.	n.d.	dermica	termine breve (acuta) lungo termine (ripetute)	n.d.
n.d.	n.d.	inalazione	termine breve (acuta) lungo termine (ripetute)	n.d.
n.d.	n.d.	orale	termine breve (acuta) lungo termine (ripetute)	n.d.

PNEC:			Frequenza d'esposizione	Note
Acqua	Suolo	Aria		
n.d.	n.d.	n.d.	termine breve (unico) lungo termine (ripetute)	n.d.
n.d.	n.d.	n.d.	termine breve (unico) lungo termine (ripetute)	n.d.
n.d.	n.d.	n.d.	termine breve (unico) lungo termine (ripetute)	n.d.

8.2. Controlli dell'esposizione:
Nel caso di sostanza pericolosa non regolamentata da valori limite, il lavoratore è obbligato a diminuire la misura dell'esposizione al livello minimo previsto dalle conoscenze scientifiche e tecniche, al livello cioè in cui secondo le conoscenze scientifiche la sostanza non ha effetti nocivi per la salute.

8.2.1 Controlli tecnici idonei:
Asicurare una ventilazione adeguata. Questo è possibile mediante aspirazione locale o scarico generale.
Se tale azione risulta insufficiente a mantenere la concentrazione di vapori di solvente sotto ai limiti di esposizione professionale, occorre indossare un respiratore idoneo.
Misure di protezione e di igiene:
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
Togliersi di dosso gli indumenti e le protezioni per le mani e sciacquare/lavare anche l'interno, prima di riutilizzarli.
Durante i periodi di riposo o dopo il lavoro lavare le mani.
Non respirare i vapori/aerosoli.
Evitare il contatto con pelle occhi e indumenti.
Durante l'utilizzo, non consumare cibi e bevande, né fumare.

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale:

1. Protezioni per occhi/volto: usare appositi occhiali di protezione a chiusura ermetica.

2. Protezione della pelle:

a. Protezione delle mani: Protezione preventiva della pelle. Protezioni per le mani resistenti ai solventi. La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto da l materiale bensí anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore a un altro. Poiché il prodotto rappres enta una formulazione di più sostanze, la stabilità dei materiali dei guanti non è calcolabile in anticipo e deve essere testata prima dell'impiego. I guanti protettivi devono rispettare le specifiche della direttiva EC 89/686/EEC e lo standard EN374, ad es. KCL 898 Butojekt® (contatto antispruzzo). Raccomandazioni: *Protezione per le mani in gomma butilica (0,7 mm), tempo di penetrazione >120 min. Dopo l'utilizzo delle protezioni per le mani, usare detergenti per la pelle e prodotti cosmetici.

b. Altre: indumenti da lavoro con maniche lunghe. Dopo il contatto, lavare accuratamente la superficie cutanea.

3. Protezione respiratoria: Se la concentrazione di solvente supera i limiti d'esposizione professionale, occorre indossare un respiratore idoneo a tale scopo. L'apparecchio respiratorio è necessario in luoghi di lavoro non sufficientemente ventilati e per applicazioni a spruzzo. Dispositivo con filtro per gas EN 141 Tipo A (per gas/vapori organici con punto di ebollizione >65°C)

4. Pericoli termici: non ci sono dati disponibili.

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale:
Evitare che grandi quantità di prodotto penetrino nelle fognature, nei corsi d'acqua o nei terreni.
In caso di inquinamento dell'ambiente acquatico o delle fognature, informare le autorità competenti.
Le prescrizioni che si leggono nella Sezione 8 si riferiscono ad attività svolte con competenza, in circostanze normali, e all'uso prescritto del prodotto. Qualora il lavoro venga svolto in condizioni straordinarie, rivolgersi ad un esperto per informarsi delle mansioni e dei mezzi protettivi necessari.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE:

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Parametro:		Metodo d'analisi	Note
1. **Aspetto**	Liquido incolore		
2. Odore:	aromatico		
3. Soglia olfattiva:	n.d.		
4. Valore pH:	4,8	DIN 51369	
5. Punto di fusione/punto di congelamento:	n.d.		
6. Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	n.d.		
7. Punto di infiammabilità:	23 °C	DIN EN ISO 2719	
8. Tasso di evaporazione:	n.d.		
9. Infiammabilità:	225 °C	DIN 51794	
10. Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:	non applicabile		
11. Tensione di vapore:	n.d.		
12 Densità relativa:	n.d.		
13. Solubilità:	in acqua: miscibile 50:50	15 °C	
14. Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	n.d.		
15. Temperatura di autoaccensione:	non applicabile		
16. Temperatura di decomposizione:	n.d.		
17. Viscosità:	n.d.		
18. Proprietà esplosive.:	non applicabile		
19. Proprietà ossidanti.:	non applicabile		

9.2 Altre informazioni:
Densità relativa: 0,926 g/cm^3 (DIN 51757)
Contenuto di COV: 78,5 % (727 g/l)

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività:
Nessuna, con un uso secondo le norme.

10.2. Stabilità chimica:
Stabile a normali condizioni di stoccaggio e manipolazione.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose:
I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare:
Nessuna, con un uso secondo le norme.

10.5. Materiali incompatibili:
Ossidanti, acidi.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi
In caso d'incendio può formarsi: anidride solforosa.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici:
Per la miscela in parte non esistono risultati sperimentali.
Tossicità acuta: Nocivo se inalato. Nocivo a contatto con la pelle.
Corrosione/irritazione cutanea: l'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.
Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi: provoca grave irritazione oculare.
Sensibilizzazione delle vie respiratorie/pelle: nessun effetto sensibilizzante noto.
Mutagenicità delle cellule germinali: non testato.
Cancerogenicità: non testato.
Tossicità riproduttiva: non testato.
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola: può provocare sonnolenza o vertigini.
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta: non testato.
Pericolo in caso di aspirazione: non ci sono dati disponibili.

11.1.1. Per le sostanze soggette all'obbligo di registrazione, brevi sintesi delle informazioni sul test:
Nessuna informazione.

11.1.2. Proprietà tossicologiche pertinenti delle sostanze pericolose:

Tossicità acuta:

2-Butanone: Oral LD50 > 2199 mg/kg (ratto) (OECD 423)

2-Butossietil acetato: LD50 = 1880 mg/kg

Corrosione/irritazione cutanea:

2-Butanone: Oral LD50 > 5000 mg/kg (OECD 402)

2-Butossietil acetato: LD50 = 1480 mg/kg

Tossicità acuta inalazione:

2-Butanone: Oral LC50 34 mg/l

2-Butossietil acetato: LC 50 > 3,91mg/l

11.1.3. Proprietà fisiche/chimiche che possono influire sulle opzioni di trattamento dei rifiuti:
Ingestione, inalazione, contatto con pelle e occhi.

11.1.4. Smaltimento delle acque reflue:
Nocivo se inalato.
Un contatto prolungato o ripetuto con la cute può sgrassare eccessivamente la pelle e causare irritazioni (dermatiti). Pericolo di assorbimento cutaneo.
Possibile effetto irritante sulla cute.
Provoca grave irritazione oculare.

11.1.5. Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine:
Provoca grave irritazione oculare.
Nocivo se inalato.
Nocivo per contatto con la pelle.
Può provocare sonnolenza o vertigini.
L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

11.1.6. Effetti interattivi:
Nessuna informazione.

11.1.7. Assenza di dati specifici:
Nessuna informazione.

11.1.8 Altre informazioni:
Nessuna informazione.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità:

Tossicità per i pesci:	2-Butanone LC50 (96h) 2990 mg/l (OECD 403) g/
	2-Butossietil acetato: LC 50 (96 h) 28,3 mg/l (OECD 403)
Tossicità per le alghe:	2-Butanone EC50 (72 h) 1972 mg/l (OECD 401)
	2-Butossietil acetato: EC 50 (72 h) 1570 mg/l (ISO 8692)
Tossicità per i batteri:	2-Butanone ECO (16h) 1150 mg/l (DIN 38412)
	2-Butossietil acetato: EC20 (3 h) > 1000 mg/l (IS 8192)

12.2. Persistenza e degradabilità:
Nessuna informazione.

12.3. Potenziale di bioaccumulo:
Nessun bioaccumulo.

12.4. Mobilità nel suolo:
Nessuna informazione.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB:
Nessuna informazione.

12.6. Altri effetti avversi:
Non gettare nelle acque di superficie o nelle fognature.
Classe di pericolosità: 1 – Contaminante lieve dell' acqua. (Secondo la classificazione VwVwS)

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti:
Smaltimento secondo le normative locali.

13.1.1. Prodotto:
Nel corso dello smaltimento del prodotto, dei suoi residui e della sua confezione si dovranno rispettare le normative nazionali e locali.
L'utilizzatore è responsabile della corretta codifica e indicazione dei rifiuti accumulati.

Codice dei rifiuti
14 06 03* - altri solventi e miscele di solventi (AVV e 2000/532/CE)
* Rifiuti pericolosi.

13.1.2. Imballaggio:
Gli imballaggi senza residui vengono riutilizzati attraverso i sistemi di smaltimento.

13.1.3. Le proprietà fisiche/chimiche che possono influire sulle opzioni di trattamento dei rifiuti
Non ci sono dati disponibili.

13.1.4. Lo smaltimento le acque reflue:
Non ci sono dati disponibili.

13.1.5. Eventuali precauzioni particolari a seconda dell'alternativa di trattamento dei rifiuti raccomandata:
Nessuna informazione.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO:

14.1. Numero ONU:
1993

14.2. Nome di spedizione dell'ONU:
LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene etilmetilchetone, butiglicolacetato)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto:
3
Codice di restrizione in galleria: D/E
Limiti quantitativi: Ogni imballaggio interno da 5 l

14.4. Gruppo d'imballaggio:
III.

14.5. Pericoli per l'ambiente:
n.d.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori:
n.d.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC:
Non applicabile.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:
REGOLAMENTO 1907/2006 (CE) N.DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE

REGOLAMENTO (CE) N. 790/2009 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2009 recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele

DIRETTIVA 1999/45/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 31 maggio 1999 concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi

REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006

Regolamento (UE) n. 453/2010 della Commissione, del 20 maggio 2010 , recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)

15.2. Valutazione della sicurezza chimica: la miscela non è stata sottoposta ad alcuna valutazione sulla sicurezza.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI:
Informazioni su revisioni: n.d.

DNEL: Derived No Effect Level (livello derivato senza effetto). PNEC: Predicted No Effect Concentration (prevedibile concentrazione priva di effetti). Effetti CMR: cancerogenicità, mutagenicità e tossicità per la riproduzione. PBT - persistente, bioaccumulabile, tossica. vPvB - molto persistenti, molto bioaccumulabili. n. d.: non determinato. n.a.: non applicabile.
Fonti dei dati: I dati dei componenti pericolosi sono stati desunti dall'ultima versione vigente delle relative schede di sicurezza del fornitore primario.
Testo completo delle frasi H presenti ai punti 2 e 3 della scheda di sicurezza:
H225 – Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226 – Liquido e vapori infiammabili.
H302 - Nocivo se ingerito.
H312 – Nocivo per contatto con la pelle.
H319 – Provoca grave irritazione oculare.
H332 – Nocivo se inalato.
H336 – Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH 066 – L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Formazione istruzioni: n.d.
La presente scheda di sicurezza è stata redatta in base alla documentazione messa a disposizione dal produttore/fornitore ed è conforme ai regolamenti attinenti. Le informazioni, i dati e i suggerimenti contenuti nella scheda di sicurezza sono forniti in buona fede, ottenuti da fonti attendibili e ritenuti essere veritieri e corretti alla data d'emissione; tuttavia non rappresentano la completezza delle informazioni. La SDS deve essere utilizzata solo come guida per la manipolazione del prodotto; nel corso della manipolazione e dell'impiego del prodotto potrebbero sorgere o essere richieste altre considerazioni. Si avvertono gli utilizzatori a determinare l'adeguatezza e l'applicabilità delle informazioni di cui sopra alle proprie circostanze e finalità particolari e assumersi tutti i rischi associati all'uso di questo prodotto. È responsabilità dell'utilizzatore rispettare pienamente le normative locali, nazionali ed internazionali che regolano l'uso di questo prodotto.

Scheda di sicurezza riveduta e corretta in data: 25.03.2019

Le modifiche alla versione precedente sono contrassegnate in grigio

Abbreviazioni e acronimi

ADR Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par route (Accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)
AGW Valore limite presso la postazione di lavoro
ATE Stima della tossicità acuta
AwSV Ordinanza relativa ad impianti per la gestione di sostanze pericolose per le acque
BAT Valore di tolleranza delle sostanze di lavoro biologiche
BGW Valore limite biologico
CAS Chemical Abstracts Service (Banca dati contenente dati sulle sostanze chimiche e relativo numero identificativo univoco, il numero del registro CAS)
Regolamento CLP (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio (Classification, Labelling and Packaging) delle sostanze e delle miscele
CMR Carcinogenic, Mutagenic or toxicic for Reproduction (cancerogeno, mutageno, reprotossico)
EC50/ED50 Concentrazione/dose mediana efficace
N. CE I numeri CE rappresentano un'importante classificazione definita dalla normativa europea sulle sostanze chimiche
EINECS European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances (Registro europeo delle sostanze chimiche in commercio)
ELINCS European List of Notified Chemical Substances (Lista europea delle sostanze chimiche notificate)
GHS "Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals" (Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche concepito dalle Nazioni Unite)
GISBAU Sistema informativo delle sostanze pericolose del BG BAU (ente analogo all'INAIL)
GÖG Gesundheit Österreich GmbH
Codice IBC L'International Code for the Construction and Equipment of Ships carrying Dangerous Chemicals in Bulk (codice IBC) è una norma di sicurezza per il trasporto di sostanze chimiche pericolose e liquidi tossici alla rinfusa su navi.
N. indice Il numero indice è il numero identificativo della sostanza secondo l'Allegato VI parte 3 del Regolamento (CE) 1272/2008
KZW Valore limite di esposizione a breve termine
LC/LD50 Concentrazione/dose letale mediana

LGK Classe di stoccaggio secondo la TRGS 510, Germania
MARPOL Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi (abbr. di "MarinePollutant")
ppm parts per million (parti per milione)
REACH Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals (Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche)
SMW Valore medio per turno
TRGS Norme tecniche per le sostanze pericolose (Germania)
TRGS 900 Valori limite presso la postazione di lavoro (TRGS 900)
TRGS 903 Valori limite biologici (TRGS 903)
VOC Volatile Organic Compounds (COV composti organici volatili)
vPvB very Persistent and very Bioaccumulative (molto persistenti e bioaccumulabili)